

P.A.: MEDICI E VETERINARI SODDISFATTI EMENDAMENTO DDL BRUNETTA

Roma, 11 feb. - L'intersindacale della dirigenza medica e veterinaria "ha favorevolmente appreso la notizia dell'approvazione in Aula alla Camera dell'emendamento presentato dall'on. Miotto ed altri al disegno di legge delega Brunetta che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato". Così i sindacati medici e veterinari, in una nota, sottolineando che "Cio' avrebbe costituito l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre Contratti di lavoro e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale. Si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Auspichiamo - concludono i sindacati - che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato".



INTERSINDACALE: CAMERA RISTABILISCE REGOLE CONTRATTUALI DIROTTARE 30% A SALARIO DI RISULTATO LE AVREBBE STRAVOLTE

Roma, 11 feb. - "L'intersindacale della dirigenza medica e veterinaria ha favorevolmente appreso la notizia dell'approvazione in Aula alla Camera dell'emendamento presentato dall'onorevole Miotto ed altri al disegno di legge delega Brunetta che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato". Lo affermano i sindacati Anaa Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl.

"Ciò avrebbe costituito l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti di lavoro- sottolineano- e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale". Proseguono le sigle sindacali "Si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del Servizio sanitario nazionale". Concludono i sindacati: "Auspichiamo che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato".



SANITA': INTERSINDACALE, CAMERA RISTABILISCE REGOLE CONTRATTUALI PER MEDICI =

Roma, 11 feb. - "La Camera ristabilisce le regole contrattuali per medici e veterinari dirigenti del Ssn". E' questo il commento dell'Intersindacale della dirigenza medica e veterinaria al via libera della Camera all'emendamento al Ddl Brunetta, "che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato".

"Ciò avrebbe costituito - sottolinea l'Intersindacale in una nota - l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti di lavoro e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale. Si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'Intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del Servizio sanitario nazionale.

Auspichiamo che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato". La nota è stata firmata da Anaa Assomed; Cimo Asmd; Aaroi; Fp Cgil medici; Fvm; Federazione Cisl medici; Fassid; Fesmed; Federazione medici Uil Fpl.

RISTABILITE REGOLE CONTRATTUALI PER MEDICI

"La Camera ristabilisce le regole contrattuali per medici e veterinari dirigenti del Ssn". E' questo il commento dell'Intersindacale della dirigenza medica e veterinaria al via libera della Camera all'emendamento al Ddl Brunetta, "che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato". "Ciò avrebbe costituito - sottolinea l'Intersindacale in una nota - l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti di lavoro e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale. Si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'Intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Auspichiamo che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato". La nota è stata firmata da Anaa Assomed; Cimo Asmd; Aaroi; Fp Cgil medici; Fvm; Federazione Cisl medici; Fassid; Fesmed; Federazione medici Uil Fpl.



DDL BRUNETTA: MEDICI ESCLUSI DALLA DESTINAZIONE DEL 30% DELLO STIPENDIO SUL SALARIO DI RISULTATO

«L'intersindacale della dirigenza medica e veterinaria ha favorevolmente appreso la notizia dell'approvazione in aula alla Camera dell'emendamento presentato dall'onorevole Miotto e altri al disegno di legge delega Brunetta che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato».

Lo affermano i sindacati Anaa Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl.

«Ciò avrebbe costituito l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti di lavoro - sottolineano - e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale».

Proseguono le sigle sindacali «si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del servizio sanitario nazionale».

Concludono i sindacati: «auspichiamo che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato».

Vitadidonna

RISTABILITE REGOLE CONTRATTUALI PER MEDICI

"La Camera ristabilisce le regole contrattuali per medici e veterinari dirigenti del Ssn". E' questo il commento dell'Intersindacale della dirigenza medica e veterinaria al via libera della Camera all'emendamento al Ddl Brunetta, "che ha escluso la dirigenza del Ssn dalla decisione unilaterale di dirottare il 30% della retribuzione al salario di risultato".

Ciò avrebbe costituito - sottolinea l'Intersindacale in una nota - l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti di lavoro e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale.

Si tratta di un primo concreto successo delle iniziative dell'Intersindacale medica a tutela della categoria e della buona funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Auspichiamo che tale emendamento, dettato da logica e buon senso non subisca modifiche nella prossima lettura al Senato".

La nota è stata firmata da Anaa Assomed; Cimo Asmd; Aaroi; Fp Cgil medici; Fvm; Federazione Cisl medici; Fassid; Fesmed; Federazione medici Uil Fpl.

CAMERA/ In aula due emendamenti al Ddl Brunetta intervengono su pensioni e stipendi

Medici senza rottamazione

Valgono 40 anni di servizio effettivo - Stop al 30% di salario sull'accessorio

Niente più rottamazione dei medici che hanno raggiunto 40 anni di contributi e niente più destinazione del 30% della busta paga alla retribuzione di risultato.

L'aula della Camera ha approvato due emendamenti al Ddl 2031 (Ddl Brunetta «Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti»), che hanno entrambi come prima firmataria Margherita Miotto (Pd) e altri che modificano le previsioni dello stesso Ddl e quelle della legge 133/2008. Il provvedimento torna ora all'esame del Senato.

Il primo dei due emendamenti elimina l'obbligo limitatamente alla dirigenza medica e sanitaria del Ssn, di trasformare il 30% delle retribuzioni fisse in salario di risultato, già introdotto in prima lettura al Senato. L'emendamento ha ottenuto 480 voti favorevoli, 8 contrari e 16 astenuti.

Il secondo emendamento (approvato con 248 sì e 242 no) modifica la norma introdotta dalla legge 133/2008 che consentiva il licenziamento dei dirigenti con 40 anni di contribuzione a discrezione dell'Amministrazione. Il testo approvato stabi-

lisce che il limite di 40 anni sia riferito al servizio effettivamente prestato, escludendo di fatto tutti i medici dipendenti dalla possibilità di pensionamento anticipato (prima dei 65 anni).

«La Camera ristabilisce le regole contrattuali per medici e veterinari dirigenti del Ssn», ha commentato l'intersindacale dirigenza medica e veterinaria sul testo che evita la destinazione del 30% della retribuzione al salario di risultato.

«Ciò avrebbe costituito - sottolinea l'Intersindacale - l'annullamento di quanto pattuito negli ultimi tre contratti e lo stravolgimento delle stesse norme contrattuali oltre a causare un enorme danno previdenziale».

Medici soddisfatti ovviamente anche per aver evitato la rottamazione a

40 anni di contributi.

«Giustizia è fatta», hanno subito dichiarato Anaao, Cimo, Snr, Cgil, Cisl e Uil medici sulla modifica che impedirà di calcolare anche gli anni di riscatto di laurea e di specializzazione per il raggiungimento dei 40 anni di contribuzione con i quali le aziende già possono autonomamente prepensionare. «Ora ci auguriamo - hanno detto tutti i sindacati - che la il Senato mantenga l'impostazione data a Montecitorio».

P.D.B.

Sindacati: «Salve le regole contrattuali»